

Villa Pamphili in agonia: le baraccopoli sono nove

Benvenuti nelle baraccopoli di Villa Pamphili, 184 ettari di terra e storia cinti d'assedio da un esercito di tossici e sbandati: da tempo giacigli di fortuna si mescolano con il patrimonio culturale del più grande parco pubblico di Roma. Per mettere fine all'assedio è stato presentato un dettagliato esposto ai carabinieri. La denuncia, firmata dal presidente dell'associazione Villa

Pamphili, Paolo Arca, è ricca di numeri, ma non solo: un fascicolo fotografico e una mappa fissano i punti in cui sorgono gli insediamenti abusivi. Dalle Serre ottocentesche alla Casetta ai Monti: a stare ai documenti consegnati ai militari dell'Arma, sono 79 i disperati che, giorno e notte, bivaccano nel parco. Uo-

mini, donne e bambini dislocati in 9 dormitori selvaggi.

Filippone a pag. 41

► Mappa del degrado nello storico parco: sono 79 i senza fissa dimora che ci vivono
► Un'associazione presenta un esposto ai carabinieri: «Serve maggiore tutela»

L'agonia di Villa Pamphili: nove insediamenti abusivi

IL REPORTAGE

Gli occhi color ghiaccio, accento rigorosamente dell'Est, una donna sulla cinquantina vive ammassata nell'accampamento tra il civico 4 di via Vitellia e la basilica di San Pancrazio. «So che vogliono mandarci via, ma io non mi muovo da qui. La notte dormo su questo divano», racconta Malinka. Benvenuti nelle baraccopoli di Villa Pamphili, 184 ettari di terra e storia cinti d'assedio da un esercito di tossici e sbandati, dove oramai da tempo giacigli di fortuna si mescolano con il patrimonio culturale del più grande parco pubblico di Roma. Per mettere fine all'assedio, nei giorni scorsi, è stato presentato un dettagliato esposto ai carabinieri della stazione Gianicolense. La denuncia, firmata dal presidente dell'associazione Villa Pamphili, Paolo Arca, è ricca di numeri, ma non solo: un fascicolo fotografico e una mappa fissano i punti in cui sorgono gli insediamenti abusivi, documentando l'arrembaggio in un dossier. Dalle Serre ottocentesche alla

Casetta ai Monti: a stare ai documenti consegnati ai militari dell'Arma, sono 79 i disperati che, giorno e notte, bivaccano nel parco. Uomini, donne e bambini dislocati in 9 dormitori selvaggi.

I DOCUMENTI

«Con questo esposto – scrive il firmatario, Paolo Arca – l'associazione sollecita gli interventi necessari a contrastare la violazione delle normative vigenti, estendendo la tutela alla villa storica, al patrimonio ambientale e culturale che rappresenta, ai suoi frequentatori e agli stessi occupanti abusivi». Il caso più eclatante riguarda le Serre ottocentesche, luogo dal forte valore storico e naturalistico, dove, non più tardi di un anno fa, gli agenti della polizia municipale scovarono 20 persone, tra rom e barboni: avevano messo su un accampamento selvaggio, con tanto di brande, materassi e panni stesi. Per tutti scattarono multe e denunce, ma poi tutto è tor-

nato come prima. L'ultimo blitz è avvenuto lo scorso febbraio, con i carabinieri che hanno identificato e denunciato 11 bulgari. Oggi, stando al dossier consegnato agli inquirenti, nulla è cambiato: nonostante sia ancora sottoposta a sequestro giudiziario, l'area delle Serre è una tendopoli in cui continuano a trovare riparo «circa 30 bulgari», con il rischio che i fuochi notturni, appiccicati fra la fitta vegetazione, possano trasformarsi in un incendio. «Hanno buttato giù le recinzioni - spiega un assiduo frequentatore del grande parco - e si sono infilati dentro,

così adesso sono lì». Corre voce che una schiera di criminali gestisca il racket dei posti letto, ma è soltanto una voce.

LE OCCUPAZIONI

Avanti con gli insediamenti illegali: «Circa dieci soggetti, comunitari e non - documenta poi l'esposto - si sono accampati nei paraggi della basilica di San Pancrazio, mentre cinque persone, tra cui un mediorientale, hanno trovato sistemazione nei pressi del ponte pedonale». Stando alle carte, i disperati di Villa Pamphili sono dappertutto: dal «bosco a ridosso dell'area cani», dove due

sedicenti russi vivono in tenda, «all'ex chiesetta su via Vitellia», in cui un asiatico ha il suo giaciglio di fortuna. «Un uomo di nazionalità italiana - si legge ancora - staziona presso il civico 183 di via Aurelia Antica, mentre due soggetti, un uomo e una donna, vivono all'interno del Casale Rosso». Tempo addietro, in otto avevano occupato i bagni in via della Nocetta. Fra i punti critici censiti dall'associazione Villa Pamphili figura anche la Casetta ai Monti, dove «circa 20 rom, tra cui donne, uomini e un bambino hanno occupato abusivamente l'area». Del resto, non è

la prima volta. Lo scorso 20 ottobre, circa trenta clochard furono pescati dentro le stanze. Quando giunsero sul posto, gli agenti della polizia municipale trovarono materassi, cibo, bottiglie vuote, candele. Quel giorno, l'edificio venne chiuso con i sigilli. Oggi, sei mesi dopo, decine e decine di rom hanno lanciato nuovamente l'assalto allo storico edificio.

Ilario Filippone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE SERRE OTTOCENTESCHE ALLA CASETTA DEI MONTI FINO A SAN PANCRAZIO, L'ASSEDIO DEGLI INVISIBILI

